indiocesi

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Via Sezze 16
04100 Latina

Tel.: 0773/4068200

e-mail
comunicazioni@diocesi.latina.it

la domenica

Ti amo, Signore, mia forza

Un amore totale che esclude qualsiasi idolo e che perciò rende liberi. Un amore che apre all'ascolto sincero di Dio; che mette l'uomo in un continuo cammino di ricerca di Dio perché possa entrare in relazione con Lui e, obbedendo alla sua Parola, possa essere veramente libero e felice. Dirà S. Agostino, dopo aver cercato l'amore per molte strade: «Tu ci hai fatti per te, Signore, e il nostro cuore non trova pace finché non riposa in te».

Don Patrizio Di Pinto

Il cammino dei santi

giovani. *L'attenzione alle nuove generazioni è un tema centrale della pastorale in diocesi*

DI PAOLO LUCCONI*

Il *Cammino dei santi* giunge alla sua terza edizione, anche tra le non poche peripezie di questi ultimi giorni dovute al maltempo. L'iniziativa ha subito raccolto una consistente adesione, più di 150 iscritti tra giovani e qualche famiglia a seguito. La proposta originariamente pensata come un vero e proprio cammino a piedi in uno dei monti della nostra diocesi, quest'anno vedeva come meta il santuario della Santissima Trinità, a Bassiano, non è stata possibile realizzarla a causa della forte pioggia di Ognissanti. Tuttavia, ci siamo incontrati ugualmente perché, pur mancando il movimento fisico, ci siamo mossi nello spirito e nell'anima con il cuore e con la vita condividendo una giornata significativa, quella della solennità di "tutti i santi", tutta da gustare nella freschezza del messaggio della santità. Al centro della giornata la testimonianza di cinque giovani santi presentata dai giovani della consulta dell'ufficio per la Pastorale Giovanile e Vocazionale: il beato Alberto Marvelli, la serva di Dio Chiara Corbella Petrillo, il venerabile Carlo Acutis, le testimoni Carlotta Nobile e Maria Chiara Mangiacavallo. Rimangono alcuni punti dell'esperienza sui quali mi soffermo in maniera specifica perché hanno attraversato, in vario modo, tutta la proposta del "cammino dei santi", segnato questi giorni. Su tutto il recente Sinodo dei Vescovi sui giovani, appena concluso dove alla celebrazione a San Pietro vi erano 15 pontini rappresentanti la nostra diocesi. I vescovi oltre ad invitare i giovani a continuare a vivere la chiamata alla santità, ricordando anche che i giovani sono parte integrante della Chiesa, e così lo è quindi anche la loro santità. A fronte però della bella esperienza e della speranza che i vescovi raccolgono in tante parti del mondo, non possiamo essere incuranti di fronte i fatti di cronaca che ci coinvolgono come chiesa e giovani. Il riferimento è alla drammatica morte di Desirée Mariottini (vedi box a lato, ndr). È l'ennesimo evento che ci chiama a responsabilità come adulti e come cristiani, ci invita a non esimerci e a non nasconderci, ma a prendercene in qualche modo cura. Il primo novembre l'abbiamo fatto con i giovani a Bassiano ricordando Desirée nella celebrazione eucaristica. Come ufficio per la pastorale giovanile e vocazionale approfondiremo il Sinodo e i temi di attualità più vicini ai giovani e che più toccano la loro vita, grazie ad alcune specifiche attività. Su tutto il «Cammino notturno alla Casa del martirio di santa Maria Goretti» (29 giugno 2019). Nell'ambito della spiritualità, in Avvento e Quaresima, la Lectio divina del vescovo per i giovani metterà in luce il tema dell'amicizia con Gesù. Nella stessa area gli esercizi spirituali "brevi" per i giovani (14–17 marzo 2019). C'è sempre l'accompagnamento personale, spirituale e vocazionale.

Il paese lepino di Bassiano ha ospitato quest'anno la tradizionale iniziativa diocesana di Ognissanti Gli eventi che seguiranno serviranno ad approfondire il tema del recente Sinodo

Giovani in cammino

Vi sono due nuove proposte formative, per i più giovani (13–18 anni) la scuola per animatori; per la fascia 22–30 anni d'età un percorso formativo–laboratoriale per orientare al mondo del lavoro. Già proposto negli scorsi anni il percorso per le «coppie ancora lontane dal matrimonio». Con il Gruppo Tabor sarà possibile frequentare specifici incontri di discernimento vocazionale. Non mancheranno alcuni eventi: la festa dei giovani (4 maggio 2019), la Parish Cup (28 aprile) e prima ancora la Giornata mondiale dei giovani a Panama, con 6 giovani della nostra diocesi. Per il resto basterà seguirci sulla pagina Facebook @diocesidilatinapgy.

* **direttore Pastorale giovanile**

funerali di Desirée

Il funerale di Desirée Mariottini

«Le istituzioni devono vigilare sulla sicurezza dei ragazzi»

Via via si va spegnendo il clamore sulla morte di Desirée Mariottini, la 16enne di Cisterna di Latina violentata e uccisa il 19 scorso a Roma. Martedì scorso nella chiesa di San Valentino, nell'omonimo quartiere di Cisterna, il parroco don Livio Fabiani ha presieduto il funerale della giovane, che viveva un periodo difficile che l'ha portata verso un punto di non ritorno, nonostante gli sforzi dei familiari.
Una vicenda disgraziata quella della povera Desirée, che deve far riflettere. Proprio dall'omelia di don Livio arrivano spunti importanti. «Le tante violenze che oggi opprimono l'umanità: non solo la guerra ma la prepotenza, l'ingiustizia, la miseria e la povertà, la solitudine, l'abbandono... cose che tante volte sono all'origine dei vizi che schiavizzano l'uomo e lo rendono violento», e che hanno portato alla celebrazione del funerale, ha ricordato don Livio. Incisivo anche il suo appello: «A tutti i responsabili della cosa pubblica, grandi o piccoli, centrali o periferici che essi siano, a vigilare, a controllare e a intervenire a tempo debito contro ogni forma di violenza senza aspettare che questa violenza esploda e che si ripeta ciò per cui oggi stiamo piangendo. E la nostra preghiera sia anche per questo». Di fondo resta il tema della responsabilità che l'intera comunità ha nei confronti dei giovani per guidarli alla maturità dell'adulto, attraverso un processo educativo sano e rispettoso della dignità di ciascuno.
Indispensabile il richiamo ai «responsabili» delle istituzioni pubbliche, ma lo stesso richiamo deve essere sentito allo stesso modo anche dalla comunità ecclesiale per comprendere l'importanza di guardare alla famiglia e all'educazione dei giovani. Con questo spirito in diocesi, seguendo l'orientamento pastorale del vescovo Mariano Crociata, è in via di definizione il progetto ZeroDiciotto che si basa proprio sull'alleanza tra comunità parrocchiale e famiglie. In gioco c'è il futuro dei ragazzi.

pastorale

Pronti i sussidi per l'Avvento

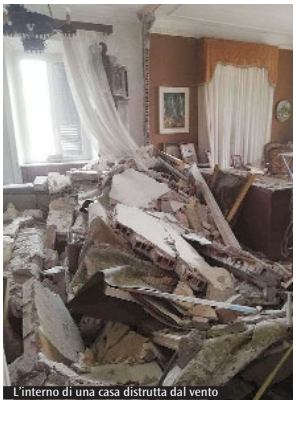
Il prossimo giovedì 8 novembre, alle 18, presso la curia vescovile di Latina saranno presentati i sussidi pastorali per il tempo di Avvento e Natale. Come anche negli anni scorsi, il materiale coprirà varie esigenze. Un sussidio è indirizzato alle famiglie, il luogo che «in questo anno la nostra Chiesa diocesana ha scelto di porre al centro delle sue attenzioni la comunità familiare, esperienza quanto mai unica con la quale avviare un diverso cammino delle nostre comunità parrocchiali. Si vuole ripartire da uno stile "a misura di famiglia" alla luce del quale verificare e migliorare la comunione nelle nostre parrocchie». All'interno, per guidare la preghiera, sarà offerta una riflessione, un brano del Vangelo, le intercessioni e le preghiere finali. A corredo vi saranno anche delle schede da utilizzare per far disegnare i bambini, riflettendo sempre sul periodo liturgico. Le comunità, invece, avranno a disposizione un sussidio liturgico–pastorale, con vari suggerimenti per le celebrazioni. Per i centri di ascolto della Parola il sussidio avrà la struttura basata sul brano evangelico della domenica e delle solennità, su uno della Tradizione, dai Padri della Chiesa, e alcune domande e riflessioni da fare a livello personale.

Un territorio in ginocchio pronto a ripartire da capo

DI REMIGIO RUSSO

Ci vorrà ancora tempo per capire l'esatta portata dei danni provocati dal maltempo che nei giorni scorsi ha colpito il territorio pontino. In ginocchio gran parte di Terracina, devastata dal vento e dalla pioggia, ma i danni materiali sarebbero il minimo. La città purtroppo piange i sui morti: Nunzio Cervoni, il 57enne ucciso dalla caduta di un albero che ha colpito la vettura in cui stava viaggiando; Giuseppina De Santis, 87 anni, deceduta tra giovedì e venerdì in ospedale in seguito alle ferite riportate nella casa di riposo "Salvini" dove era ospite. Nella giornata di Ognissanti in tutte le chiese terracinesi si è pregato in modo particolare per la città. Il sindaco Nicola Procaccini ha dichiarato che la città è pronta a rinascere, magari già per il maggio prossimo quando sarà tappa del Giro d'Italia. Meno gravi, ma comunque ingenti, i danni a Sezze. La furia del vento ha lasciato senza tetto, a cielo aperto, la casa canonica della concattedrale di Santa Maria. I religiosi che vi abitano sono ospitati in un'abitazione vicina messa a disposizione da una fedele. Altri danni anche nelle chiese di SS. Sebastiano e Rocco e S. Francesco Saverio. Per riprendersi ci sarà la possibilità di usufruire dei risarcimenti che arriveranno con la dichiarazione dello stato di calamità regionale, firmata mercoledì scorso dal presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti. Situazione gravissima per il settore agricolo della zona, dopo i danni registrati anche a Pontinia e Sabaudia (oltre che a Fondi e Sperlonga). Per questo, fanno sapere sempre dalla Regione, «l'assessorato e la direzione regionale si sono subito attivati, per quanto di propria competenza, per monitorare e quantificare le conseguenze subite delle aziende agricole colpite dal maltempo», mentre l'assessore regionale, Enrica Onorati, ha già relazionato al Consiglio regionale sulle criticità e gli interventi da mettere in campo per fronteggiare questa emergenza. Alle due città è arrivato anche il sostegno del vescovo Mariano Crociata, il quale in un messaggio ha fato sapere che «il primo pensiero va a Nunzio Cervoni, di Terracina, che ha perduto la vita e ai suoi cari, ai feriti e poi a quanti sono stati costretti ad abbandonare la loro casa, tra i quali anche alcuni preti e alcune suore. È il momento del primo soccorso e degli interventi urgenti, ma anche il momento della preghiera e della solidarietà. Prepariamoci a intraprendere tutti gli sforzi necessari per riparare i danni, sotto la guida delle istituzioni preposte, così da ritornare al più presto alla vita ordinaria. È questo il mio auspicio e la mia preghiera».

La Regione Lazio dichiara lo stato di calamità, cordoglio a Terracina per le due vittime; il messaggio di Crociata



L'interno di una casa distrutta dal vento

Gli alberi in strada a Terracina

«Quanto spavento per la forza della natura» Il racconto dei religiosi vittime del maltempo

Le testimonianze delle persone che si sono ritrovate alle prese con la tromba d'aria di martedì scorso sono impressionanti, quasi di incredulità per quanto successo. Ne sanno qualcosa alla casa di riposo per anziani "Curzio Salvini", nella parte alta di Terracina, gestita dalle suore della Congregazione Francescane Clarisse, che è stata evacuata a causa dei danni. La superiora, suor Aruna Kollanoor, ha raccontato: «Le suore stavano recitando il Rosario con gli anziani, all'improvviso hanno avvertito la caduta di un muro e hanno dato l'allarme. Poi, con la responsabile hanno lavorato per mettere al sicuro i trenta ospiti, che ora sono sistemati in albergo, in una struttura privata e altri sono tornati in famiglia», Invece, le suore sono state ospitate nell'Episcopio della Concattedrale di San Cesareo. Gravi danni anche alla scuola gestita dalle Maestre Pie Filippini, per cui il Comune ha lanciato una specifica raccolta di fondi che andrà a sostegno anche dei quasi cento sfollati a causa del maltempo. Ingenti danni anche a Sezze dove le forti raffiche di vento hanno danneggiato la concattedrale di Santa Maria. Così ha spiegato il parroco, padre Damiano Grecu: «Un quarto del tetto della canonica è volato via sotto la forza del vento mentre all'interno della struttura è crollato un controsoffitto e un tramezzo. Ero in una stanza dove si è aperta la finestra e per il forte vento non riuscivo a muovermi», tanto spavento e per fortuna nessun ferito. Alcune vetrate della Cattedrale sono andati in frantumi. Mercoledì scorso, i vigili del fuoco hanno effettuato un sopralluogo al fine di valutare l'entità dei danni dichiarando la canonica e la chiesa momentaneamente inagibili per ragioni di sicurezza. Sono sospese anche tutte le attività dei gruppi parrocchiali fin tanto che non si troveranno locali adatti per ospitare almeno i bambini del catechismo. Poi, con grande emozione, padre Damiano ha proseguito il racconto: «Grazie a tutti i parrocchiani. Subito dopo il passaggio della tromba d'aria, sono scesi in strada per sincerarsi dei danni e si sono subito prodigati per aiutarci a mettere in salvo tutto quello che si poteva mettere al riparo, soprattutto l'enorme mole di documenti che rischiava di andare perduto». Padre Damiano e il suo confratello padre Tommaso si trovano ora presso una famiglia nelle vicinanze che li ospiterà in queste giornate per loro di comprensibile disagio.

Padre Damiano: «Il vento forte mi bloccava al muro della stanza» Suor Aruna: «Siamo riuscite a mettere al sicuro gli anziani ma ora la nostra casa è distrutta»

Emma Altobelli e Daniela Colozzi